

Gli spogliatoi

Il coach della Yoga si aspettava una prova diversa Molducci perplesso: "Non so quali paure abbiano i miei giocatori"



Piero Molducci durante un time-out e sotto un'iniziativa di **Stancu** foto Lapresse



**Stancu: "Contro la
 Sisley non si
 possono commettere
 troppi errori come
 abbiamo fatto noi"**

FORLÌ - Coach **Piero Molducci** non ha parole. Perché la sua squadra ha, ancora una volta, sciupato l'opportunità di mettere in cascina punti d'oro in chiave salvezza. La prova tutto sommato discreta non è bastata per evitare il ko con la Sisley. "Evidentemente non riusciamo a mantenerci lucidi fino alla fine - evidenza il coach romagnolo -. Abbiamo regalato il primo set, proprio come successo in casa con Monza, due settimane fa, e a Perugia domenica scorsa". Cosa salva della prestazione della Yoga? "Tutta la settimana abbiamo lavorato sulla loro pipe e sul loro primo tempo - rivela - ma in partita non abbiamo preso né una pipe né un primo tempo. Carroll non è andato male, in generale la squadra si è mossa bene. Ma abbiamo regalato il primo parziale e poi non siamo riusciti a mantenere la lucidità. Non so di cosa abbiano paura i miei giocatori". Forse la Yoga ha incassato troppi ace. "Di ace 'veri' ne

abbiamo presi pochi, molti sono nati per errori nostri", sottolinea. **Sergiu Stancu**, invece è, nonostante tutto, soddisfatto della prova della Yoga. "Non abbiamo giocato male - dice subito il centrale rumeno - ma certo, contro la Sisley non si possono concedere errori, viste le loro qualità". Sabato si affronterà la trasferta di

Trento. "Non voglio fare pronostici - prosegue -, ma loro sono stanchi per i loro impegni europei e avranno anche la testa al match di Champions di mercoledì in Polonia". In casa Yoga c'è, giustamente, ottimismo. Ma è un dato di fatto che, a quattro turni dalla fine della regular season, la situazione non è ancora chiara. L'importante è, per quanto visto nelle ultime usci-

te, che capitano Coscione e soci continuino a giocare come sempre, mettendo un pizzico di cattiveria e determinazione in più. E, possibilmente, qualche errore di meno.

Simone Feroli

